

«Sarà il commercio a salvare le città»

Il veneziano Lucchetta vince il Retail Design Awards con la Coop.fi. E offre una ricetta per la rinascita

di **Serena Gasparoni**

La storia insegna che alle crisi di un ordine costituito sono seguite rivoluzioni solo in presenza di grandi pensatori. Dopo aver contribuito a scardinare l'intera struttura economica e sociale, hanno posto le basi per l'affermazione di nuovi modelli di vita e interpretazione. L'impasse che il Paese attraversa sembra non avere fine: mancano apparentemente pensatori con una "visione".

A Marghera un pensatore c'è e la sua "visione" potrebbe risolvere le ferite che anni di politica edilizia discutibile hanno inferito al nostro territorio e ai centri storici. Un'eredità di capannoni e infrastrutture dismesse, che può essere guarita anche attraverso un commercio indipendente e illuminato. La visione, rischiosa in un periodo in cui i negozi sembrano non sopravvivere a una stagione, è dell'architetto veneziano Paolo Lucchetta (e del suo RetailDesign Studio, la cui sede si trova al Vega). Si è aggiudicato il premio internazionale Retail Design Awards, promosso dall'istituto di ricerca Ehi con la Coop.fi di Firenze Novoli: un mercato moderno nel cuore di un ex quartiere operaio, nato e cresciuto e poi decaduto intorno allo stabilimento Fiat, in cui oggi convergono un polo universitario, case, negozi, piazze, strade, il parco di San Donato, il Palazzo di Giu-

stizia, il centro commerciale.

Il cuore del progetto di Lucchetta è la riqualificazione, e prende vita da un'idea semplice: «Le persone amano i mercati, li ricollegano a un piacere eterno». Coop.fi è un mercato contemporaneo che coniuga diversi aspetti: il recupero di edifici esistenti, l'attenzione nei confronti della filiera corta del fresco, l'applicazione di innovazioni tecnologiche a supporto dell'esperienza di shopping e un accento sul social retail, ovvero l'interpretazione del supermercato come spazio aperto a tutti e a tutto.

Presenza chiave è quella del Laboratorio del Gusto dello chef Andrea Bianchini: ogni mattina fa la spesa insieme ai clienti, cucinando con i prodotti della filiera italiana, interpretando la tendenza, ossia la degustazione dei cibi che diventa parte integrante dell'esperienza di shopping. «La gente oggi pare ossessionata dal cibo: proprio per questo è un argomento di comunicazione universale» dice Lucchetta. Un'interpretazione della dimensione multisensoriale dello spazio, integrata all'importanza del sociale. «Penso a Estetica Relazionale di Nicolas Bourriaud: la potenza estetica delle cose sta nella capacità di instaurare relazioni positive».

Il retail non si limita più alla

sola somministrazione dei prodotti ma mette al centro la relazione. È questo il punto da cui partire secondo Lucchetta per progettare il futuro di un territorio lacerato, esito di un'imitazione posticcia del modello del centro commerciale francese senza prendersi il tempo di analizzare le specificità della nostra bella Italia: le città storiche sono centri commerciali naturali. Un dibattito quanto mai attuale mentre da un lato si discute di Veneto City, dall'altro Marghera dovrà presto fare i conti con 30 mila ettari di spazi da ripensare.

«Abbiamo cavalcato una politica dissennata di sviluppo dei centri commerciali, senza realizzare che la vera sfida è nei centri storici». Una sfida che non può essere risolta, come ipotizzato da troppi amministratori locali attraverso l'ingresso dei grandi marchi e catene di richiamo nei centri storici, quanto attraverso formule di retail indipendente già testate in altre città del mondo. Un esempio su tutti, il Meatpacking District di Manhattan: «La città rimane la nostra opera collettiva più riuscita: occuparsi della città significa occuparsi di noi stessi. Per questo oggi il commercio deve essere pensato per il sociale: dove metti commercio c'è città, la qualità di quel commercio è in grado di determinarne il futuro».



**CHI È**

Paolo Lucchetta si laurea in architettura a Venezia con il visionario Aldo Rossi. Fonda RetailDesign Srl nel 1999 insediandosi al Vega: uno studio di 20 tra architetti, designers e artisti occupati in progetti che trovano spazio nel panorama internazionale. Al progetto di Ambasciatori, Bologna (Librie.coop e Eataly) sono stati assegnati numerosi riconoscimenti tra cui il World Retail Innovation 2010. Nel 2012 ha ricevuto il premio Fabbricatore di Idee Città Impresa 2012. Dal 2008 è membro del Green Building Council Italia e dal 2011 membro di Design for All. È docente di Design e Processi per l'Innovazione all'Università Iuav di Venezia.

Sopra
Paolo
Lucchetta
(al centro
tra i
collaboratori
di
RetailDesign
Studio)
A destra
la Coop.fi
di Firenze
Novoli

